



PROVVEDIMENTO Autorizzazione e proroga missioni internazionali nell'anno 2019

4 luglio 2019

Nella seduta di mercoledì 3 luglio 2019 la Camera ha concluso l'esame della Relazione delle Commissioni Affari esteri e Difesa sulla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019 ([Doc. XXV, n. 2](#)) riguardante:

1. la partecipazione dell'Italia a **ulteriori missioni internazionali per l'anno 2019**, adottata il 23 aprile 2019;
2. la relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° ottobre-31 dicembre 2018;
3. **la proroga delle missioni per il periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019**, deliberata il 23 aprile 2019 ([Doc. XXVI, n. 2](#)).

Al termine dell'esame l'Aula ha approvato con distinte votazioni la risoluzione Iovino, Formentini ed altri n. [6-00080](#).

Premessa

Lo scorso 23 aprile il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio, ha deliberato in ordine alla partecipazione dell'Italia alla **nuova missione bilaterale di cooperazione in Tunisia**, relativa al periodo 1° marzo 2019 – 31 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge n. 145 del 2016 (c.d. "[Legge-quadro sulle missioni internazionali](#)"), nonché in ordine alla relazione analitica sulle missioni internazionali svolte nell'ultimo trimestre del 2018, anche ai fini della loro prosecuzione per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge.

Nella deliberazione trasmessa alle Camere il Governo ha indicato per ciascuna missione l'area geografica di intervento, gli obiettivi, la base giuridica di riferimento, la composizione degli assetti da inviare (compreso il numero massimo delle unità di personale coinvolte), la durata programmata e il fabbisogno finanziario per l'anno in corso, così come previsto dalla nuova legge-quadro sulle missioni internazionali. In conformità a quanto stabilito dai commi 2-bis dell'articolo 2 e 3-bis dell'articolo 3 della legge n. 145 del 2016 alla deliberazione è stata allegata la relazione tecnica sulla quantificazione degli oneri finanziari concernenti le nuove missioni e quelle oggetto di proroga.

La deliberazione è stata trasmessa alle Camere in data 8 maggio per la discussione e le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Nella seduta del 6 giugno le Commissioni riunite Affari esteri e Difesa hanno approvato la proposta di [relazione all'Assemblea](#) presentata dai relatori Formentini (per la III Commissione) e Iovino (per la IV Commissione), come riformulata a seguito dell'approvazione dell' [emendamento Quartapelle 23.1](#) (nuova riformulazione) relativo alla missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica, di cui alla scheda n. 23/2019 del Doc. XXVI n.2. In particolare, nell'autorizzare questa missione le Commissioni III e IV hanno rappresentato la necessità che il Governo svolga costanti azioni di monitoraggio, ove sussistano le condizioni, affinché sulle imbarcazioni fornite dall'Italia alla Libia, con particolare riguardo ai modelli delle guardacoste *Corrubia*, sia installata solo la strumentazione utile al controllo e sicurezza nel contrasto

all'immigrazione illegale e al traffico di esseri umani nonché alle attività di soccorso in mare in rispetto delle vigenti disposizioni internazionali ed europee in materia di *embargo*.

Nel corso dell'attività istruttoria le Commissioni riunite, congiuntamente alle omologhe Commissioni del Senato, hanno svolto le audizioni informali del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Enzo Vecciarelli, e del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COI), Ammiraglio di squadra Giuseppe Cavo Dragone. Nella seduta del venerdì 31 maggio si sono svolte le comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nell'ambito dell'esame dei sopra richiamati Documenti.

Nella seduta di mercoledì 3 luglio la Camera ha concluso la discussione della richiamata Relazione ed ha approvato con distinte votazioni la Risoluzione Iovino, Formentini ed altri n. 6-00080.

Al Senato, l'esame dei richiamati Documenti (Doc. XXVn.2 e Doc. XXVI n.2) si è concluso nel corso della seduta delle Commissioni riunite III e IV del 6 giugno 2019 nel corso della quale sono state approvate le risoluzioni [Doc. XXIV, n. 8](#) e [Doc. XXIV, n. 9](#)

Dossier

[Dati sulla partecipazione italiana alle missioni in Afghanistan 2004-2019](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-11866/dati-sulla-partecipazione-italiana-alle-missioni-afghanistan-2004-2019.html>

[Autorizzazione e proroga missioni internazionali 2019 - DOC. XXV n. 2 e DOC. XXVI n. 2](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-12103/autorizzazione-e-proroga-missioni-internazionali-2019-doc-xxv-n-2-e-doc-xxvi-n-2.html>

[Autorizzazione e proroga missioni internazionali 2018/2019 Tabella di raffronto - DOC. XXV n. 2 e DOC. XXVI n. 2](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-12155/autorizzazione-e-proroga-missioni-internazionali-2018-2019-tabella-raffronto-doc-xxv-n-2-e-doc-xxvi-n-2.html>

[La partecipazione italiana alle missioni in Libia](#)

<https://temi.camera.it/dossier/OCD18-12172/la-partecipazione-italiana-alle-missioni-libia.html>

La nuova missione bilaterale di supporto in Tunisia (Doc. XXV n.2)

Il [Doc. XXV, n. 2](#) corrispondente all'allegato 2 della deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019, è dedicato alla **nuova missione bilaterale di cooperazione in Tunisia** che il Governo intende avviare nell'anno 2019 (1 marzo – 31 dicembre 2019) e come tale da sottoporre all'autorizzazione delle Camere ai sensi dell'articolo 2 della richiamata legge n. 145 del 2015 (scheda 37-bis /2019).

Il [Doc. XXV, n. 2](#) reca pertanto una sola scheda illustrativa relativa alla richiamata missione, con indicazione dell'area geografica di intervento, degli obiettivi della missione, della base giuridica di riferimento, della composizione degli assetti da inviare (compreso il numero massimo delle unità di personale coinvolte), della durata programmata e del fabbisogno finanziario per l'anno in corso, così come previsto dall'articolo 2 della citata legge n. 145 del 2016

La nuova missione bilaterale di cooperazione in Tunisia è intesa a fornire supporto per la costituzione di tre comandi regionali - *Centre Conjoint de Planification e de Commandement des Operations* (CCPCO) - per la gestione delle attività di controllo del territorio. Nel dettaglio, come precisato dal Governo nella scheda analitica relativa a questa missione, i Comandi regionali, a guida Esercito, dovrebbero essere rispettivamente dislocati, sulla base del progetto tunisino, a Jendouba (nord), a Kasserine (centro) e in una località del Sud della Tunisia allo stato non definita. Ai richiamati comandi, posti alle dipendenze di un Comando centrale sovraordinato a Tunisi, spetterà il compito di pianificare e condurre operazioni congiunte (joint operation) di contrasto al terrorismo e controllo delle frontiere. L'Italia intende partecipare alla missione, relativamente al periodo 1° marzo – 31 dicembre 2019, con 15 unità di personale militare istruttore che potrà essere eventualmente impiegato anche per la realizzazione di un Comando Regionale. A tal fine si precisa

che l'Italia potrà erogare "corsi a domicilio" ovvero mettere a disposizione il contributo del personale impiegato nel supporto alla realizzazione del Comando di Jendouba.

La spesa prevista per questa missione, relativamente al richiamato periodo 1° marzo – 31 dicembre 2019, è pari a euro 2.072.880.

In relazione alla partecipazione italiana a questa nuova missione, nella Relazione riguardante l'andamento delle missioni internazionali e lo stato degli interventi di cooperazione nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018 ([Doc. XXVI, n. 2](#)) il Governo precisa che nel proporre questa nuova partecipazione intende, al contempo, concludere la partecipazione italiana alla missione NATO di supporto in Tunisia, da ultimo prevista dalla scheda n. 3 della deliberazione del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 (Doc. XXVI n. 1).

Tale missione non risulta, infatti, inserita tra le operazioni di cui si propone la proroga nell'anno 2019 (Doc. XXVI n. 2).

La missione trae origine da una richiesta della Tunisia alla NATO di assistenza nella costituzione di un comando di livello brigata (*Joint Headquarters, JHQ*) nell'ambito delle attività di cooperazione per la sicurezza della NATO, previste tra i compiti essenziali dell'Alleanza come definiti nel concetto strategico del 2010. Relativamente all'ultimo trimestre del 2018 era stata autorizzata la partecipazione di 3 unità di personale italiano, mentre nei primi mesi dell'anno 2018 il personale autorizzato è stato pari a 60 unità (cfr. [Doc. XXVI, n. 1](#)).

Le missioni prorogate nell'anno 2019

Il [Doc. XXVI, n. 2](#), corrispondente all'allegato 1 della deliberazione del Consiglio dei ministri del 23 aprile 2019, nel riferire alle Camere sull'andamento delle missioni internazionali e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo e sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione autorizzati nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre 2018, indica, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, primo periodo, della "legge quadro sulle missioni internazionali", le missioni internazionali che il Governo intende proseguire nel 2019, nonché gli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione da porre in essere nel medesimo anno.

- la **consistenza massima** annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei teatri operativi è pari **7.343 unità**, con una riduzione rispetto al precedente periodo (7.967 unità) di 624 unità;
- la **consistenza media** è pari a **6.290 unità**, con una riduzione rispetto al precedente periodo (6.309 unità) di 19 unità;
- il **fabbisogno finanziario** per la durata programmata è pari complessivamente a euro 1.130.481.331, di cui:
 - Ministero della difesa - Forze armate: euro 1.100.835.456;
 - Ministero dell'interno - Forze di polizia: euro 7.722.305;
 - Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di finanza: euro 6.923.570;
 - Presidenza del Consiglio dei ministri - AISE: euro 15.000.000.

Il maggior numero di missioni è presente nel continente africano, ma con riferimento alla consistenza numerica delle unità impiegate nei diversi teatri operativi il maggior numero di militari autorizzato è in Asia e, a seguire, in Europa e Africa.

Per quanto concerne l'Europa le missioni che impegnano il maggior numero di militari italiani sono la missione NATO **Joint Enterprise** nei **Balcani** (scheda n. 1 del 2019) e la missione dell'Unione europea denominata **EUNAVFORMED Sophia** (scheda n. 9 del 2019).

Alla missione NATO **Joint Enterprise** nei **Balcani**, frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, partecipa un contingente di **538 unità** con 204 mezzi terrestri.

Alla missione **EUNAVFORMED Sophia** l'Italia partecipa con un contingente di **520 unità**, una unità e tre

mezzi aerei.

Rispetto alla precedente deliberazione del 28 novembre 2018 l'operazione Sophia è stata **potenziata per quanto concerne gli assetti aerei** da inviare in quanto è stata aggiunta una unità aerea alle due già autorizzate.

Come si vedrà più diffusamente in seguito tale incremento è da porre in relazione alle più recenti decisioni che a livello europeo sono state assunte in relazione a questa missione. In particolare il Consiglio dell'UE del 29 marzo 2019 ha **prorogato il mandato della missione fino al 30 settembre 2019**. Contestualmente il Comitato politico e di sicurezza dell'Unione, che esercita il controllo e la direzione strategica della missione, ha dato mandato al suo Comandante di **sospendere temporaneamente, per sei mesi, il dispiego degli assetti navali**. La missione continuerà pertanto ad attuare il suo mandato **rafforzando la sorveglianza aerea** e proseguendo il sostegno alla Guardia costiera e alla Marina libica nelle attività di applicazione della legge in mare attraverso un monitoraggio rafforzato, anche a terra, e il proseguimento della formazione

Per quanto concerne l'Asia la partecipazione italiana più significativa è nella missione UNIFIL in Libano (scheda n. 11 del 2019) e, a seguire, nella nella missione della coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del **Daesh** (scheda n. 17 del 2019) e nella missione *Resolute Support* in Afghanistan (scheda n. 10 del 2019).

Alla missione UNIFIL partecipano 1.076 militari, 278 mezzi terrestri e 6 mezzi aerei. Dal 7 agosto 2018 il nostro Paese ha assunto nuovamente l'incarico di *Head of Mission* e *Force Commander* con il Generale di Divisione Stefano Del Col. Alle dipendenze del Generale Del Col operano quasi 10.500 militari provenienti da 42 paesi.

Con riferimento alla partecipazione italiana alla coalizione internazionale di contrasto alla **minaccia terroristica del Daesh** si prevede per il 2019 una partecipazione di 1.100 unità, 305 mezzi terrestri e 12 mezzi aerei. Come si vedrà più diffusamente in seguito le unità complessivamente autorizzate, compresi i mezzi terrestri aerei, sono inferiori rispetto al precedente anno, così come l'autorizzazione di spesa relativa a questa missione (nel 2018 è stata autorizzata una consistenza massima di 1.497 unità ed assetti pari a 391 mezzi terrestri e 17 mezzi aerei) il fabbisogno finanziario della missione relativamente al 2018 è stato pari a 269.967.037).

Per quanto concerne la missione *Resolute Support* in Afghanistan l'Italia partecipa alla missione con 800 unità (900 nel 2018) di personale militare che dovrebbero essere progressivamente ridotte a **700 unità** entro la fine del mese di luglio 2019. Analogamente all'anno 2018 si prevede, altresì, l'invio di 145 mezzi terrestri e 8 mezzi aerei.

Da ultimo, per quanto riguarda il continente Africano, la presenza italiana più consistente è nella **missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia** con 400 unità di personale militare, 130 mezzi terrestri e mezzi navali e aerei tratti dal dispositivo "Mare sicuro"; nella missione UE antipirateria denominata **ATALANTA**, con 407 unità di personale militare, 2 mezzi aerei e due mezzi navali; nella la missione bilaterale di supporto nella Repubblica del **NIGER** con 290 unità di personale militare, comprensive di 2 unità in Mauritania; 160 mezzi terrestri e 5 mezzi aerei.

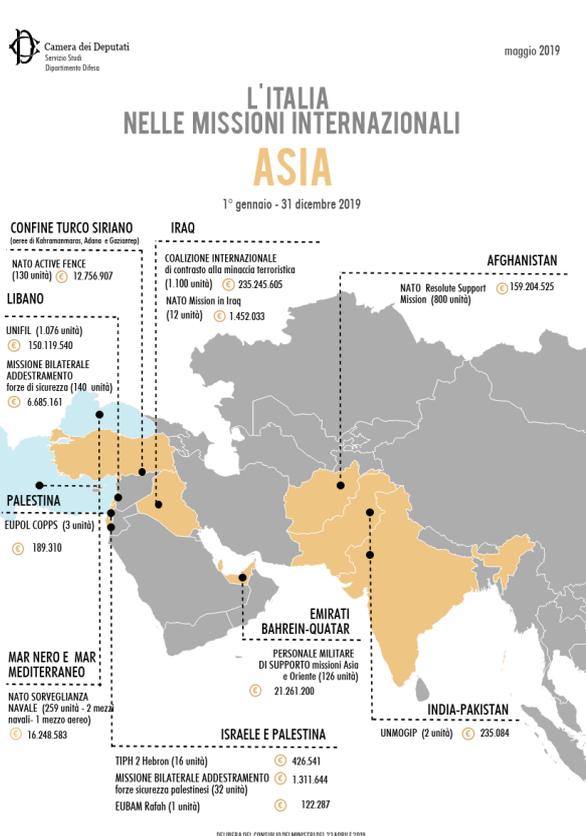
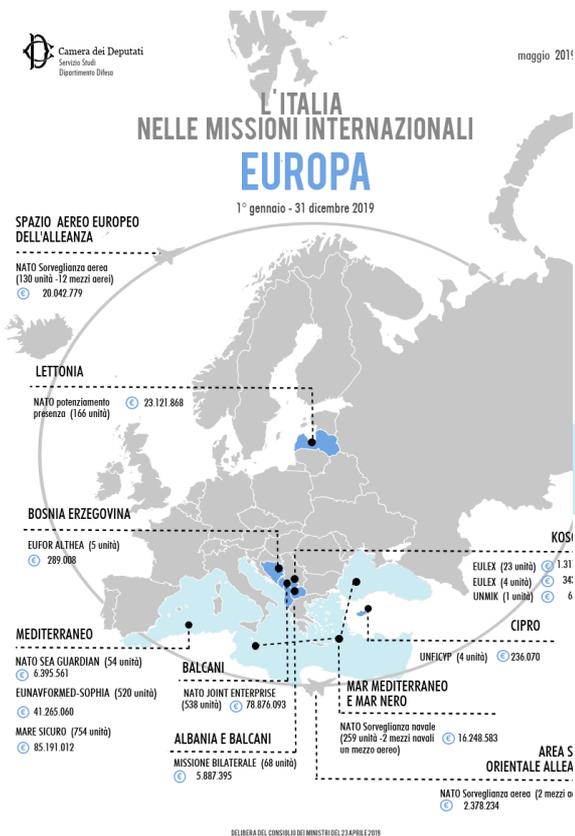
Per quanto riguarda, in generale l'area del Mediterraneo centrale, si segnala inoltre che nell'ambito del potenziamento del dispositivo aeronavale nazionale di sorveglianza e di sicurezza di questa area (cosiddetta "Operazione **Mare Sicuro**"), comprensivo del **supporto alla Guardia costiera libica** richiesto dal Consiglio presidenziale - Governo di accordo nazionale libico (GNA), l'Italia partecipa con **754 unità di personale militare** (consistenza media annuale pari a 650) e con l'impiego di **6 mezzi navali e 5 mezzi aerei**.

Infine, nell'ambito della partecipazione del personale militare italiano al potenziamento di dispositivi NATO, la consistenza più rilevante riguarda la missione per la **sorveglianza navale dell'area sud dell'Alleanza** dove l'Italia partecipa con 259 unità e 2 mezzi aerei.

Dossier

[Autorizzazione e proroga missioni internazionali 2019 - DOC. XXV n. 2 e DOC. XXVI n. 2](#)

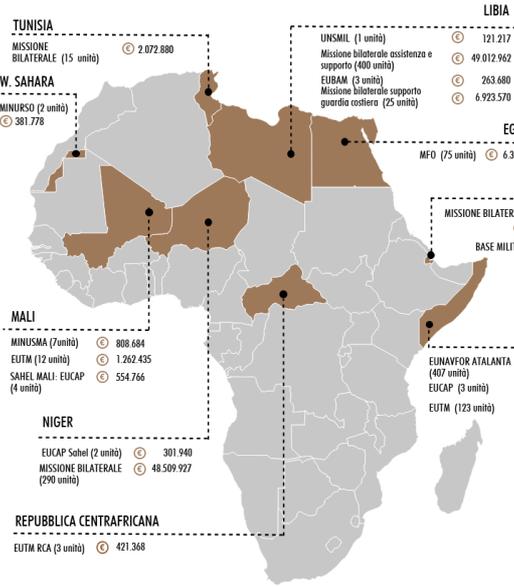
Infografiche



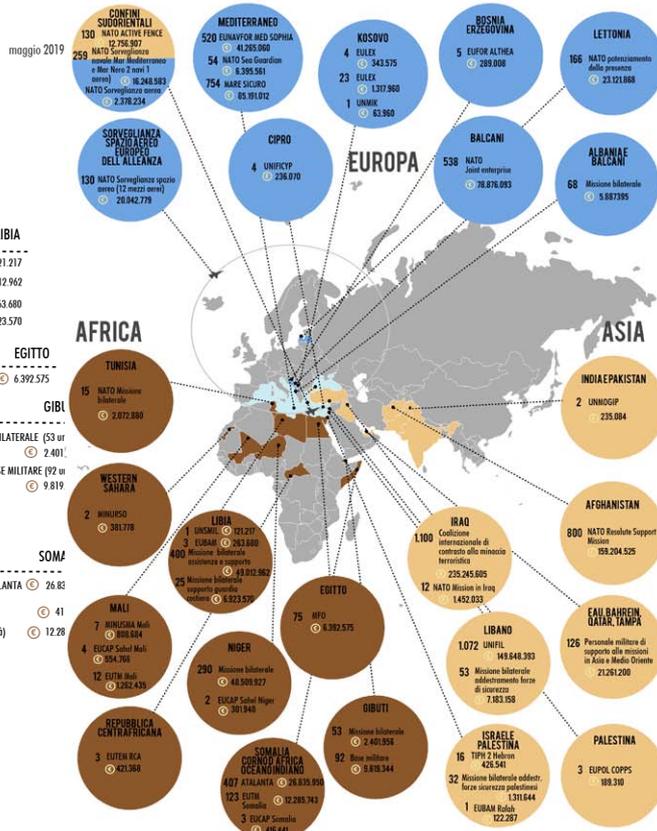
1° gennaio - 31 dicembre 2019

L'ITALIA NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI AFRICA

1° gennaio - 31 dicembre 2019



DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 23 APRILE 2019



DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 23 APRILE 2019